



► 10 marzo 2021

## NEXTA

# Focus sulle imprese familiari

«Occorre adottare una gestione versatile e modelli flessibili. Il continuo cambiamento è la nuova normalità»

Nexta è una Sta, sotto forma di società di capitale, e anche una holding a capo di un gruppo di strutture professionali autonomamente organizzate (studi di avvocati, commercialisti, consulenti del lavoro e altre professionalità del mondo dell'impresa) capace di garantire un servizio unico e specializzato per le imprese familiari. Il presidente di Nexta, Giulio Cerioli, e l'amministratore delegato di Nexta Sta, Mauro Puppo, illustrano la visione e la missione del gruppo.

**Quali sono le caratteristiche che accomunano le imprese familiari?**

«In questo contesto il punto di forza delle imprese familiari è la loro connotata resilienza. Il punto di debolezza è la rigidità al cambiamento del modello di governance. Il rischio è quello di non adeguare il modello organizzativo dell'impresa al cambiamento che richiede e si aspetta il mondo che le circonda. Il punto di forza è che dietro l'impresa familiare c'è una storicità, un know how e molta versatilità. Storicità significa abitudine a resistere e predisposizione alla perseveranza nel raggiungimento degli obiettivi. Il know how è la fonte di tutto. La versatilità è la predisposizione al cambiamento. Il punto di debolezza è la riluttanza ai cambiamenti di governance».

**Quali sono le principali preoccupazioni degli imprenditori oggi?**

«Il momento è segnato dalla straordinarietà: tutto sta cambiando, ma soprattutto sta cambiando a una velocità a cui non si era abituati. Nascono nuove esigenze, ad esempio le vaccinazioni come episodio ripetitivo negli anni per seguire le mutazioni del virus, o nuovi modelli di consumo sulla base dell'esigenza abitativa delle famiglie che tiene conto delle novità del mondo del lavoro e dello studio. Nei mesi scorsi si è parlato di nuova normalità ma questo concetto si collega al concetto statico di un nuovo punto di approdo dopo un cambiamento. Oggi stiamo capendo che siamo ancora in pieno cambiamento e non è chiaro se e quando ci sarà una fase di consolidamento. Forse è il continuo cambiamento la vera dimensione della nuova normalità. In questo sta oggi la principale preoccupazione delle imprese. I modelli decisionali del passato rischiano di essere assolutamente inadeguati per affrontare il momento perché basati su orizzonti temporali di relativa stabilità. La reazione di molte imprese è quella di fermarsi e

aspettare di ritrovare un quadro di riferimento più familiare: diminuiscono gli investimenti, si bloccano le assunzioni, non si sviluppano progettualità. Il ri-

schio è che l'attesa duri più di quanto possano l'impresa possa sostenere. Naturalmente questo è un discorso generale. Vediamo molte imprese attive e capaci di continuare a investire e attuare progetti anche in questo periodo. La maggiore preoccupazione degli imprenditori è legata al loro stato di salute: c'è chi si preoccupa di sopravvivere, c'è chi è concentrato nella individuazione delle opportunità che sempre esistono nei momenti di crisi. Il comune denominatore di tutti risiede nella consapevolezza di dover cambiare passo. Ma il tema è capire come. Senza un piano strategico non si va da nessuna parte».

**Quali strumenti stanno mettendo le imprese? Quali strategie dovrebbero adottare?**

«Il vero driver sono i talenti umani. Le aziende dovrebbero investire nei cambiamenti che le rendano attraenti per i veri talenti, soprattutto giovani. I giovani sono, per definizione, sinonimo di cambiamento. Oggi sono anche molti i talenti che erano emigrati all'estero e sono tornati in Italia a causa della pandemia. Poi, nello specifico, ogni impresa richiederebbe un commento a sé. Non esistono formule generali. Occorre abbassare l'età media favorendo l'inserimento dei giovani, che sono la chiave di volta: sono tecnologici, hanno dimesti-

chezza con le lingue straniere, parlano l'inglese moderno, che è diverso da quello che abbiamo studiato noi. Occorre ascoltare i giovani, perché loro sono i primi a saper leggere i nuovi eventi. Le imprese che non capiscono l'indispensabilità dei giovani, fra 5 anni, avranno seri problemi».

**Cosa differenzia l'offerta di Nexta da quella di un classico studio professionale?**

«Nexta nasce e si propone proprio per affiancare le imprese familiari nei momenti di cambiamento e oggi più che mai questo è un fatto di attualità. Per Nexta non esiste il complesso indistinto delle imprese, ma ogni singola impresa con l'intero complesso delle sue problematiche, ciascuna da abbracciare in modo olistico nelle sue specificità. Nexta si caratterizza anche per l'attenzione e l'empatia verso le imprese familiari che trova concreta espressione nel progetto «imprese familiari. Nexta è multidisciplinare. La-

vora con concetto di squadra ove le competenze si mescolano armonicamente. Nexta ha un approccio concreto alla soluzione dei problemi delle imprese: è presente in prima persona, nella sua interdisciplinarietà e nella sua vocazione aziendalistica. In Nexta ci si mette la faccia, consapevoli che il cambio passo parte anche da noi consulenti».



Giulio Cerioli



Mauro Puppo

